

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum Non praevalentibus

Anno CLVIII n. 241 (47-974)

Città del Vaticano

lunedì-martedì 22-23 ottobre 2018

Evangelizzare insieme ai giovani

Dopo l'Angelus il Papa ricorda che la Chiesa è al servizio degli ultimi

Un'esortazione a pregare affinché «alle nuove generazioni non manchi l'annuncio della fede e la chiamata a collaborare alla missione della Chiesa» è stato rivolto dai Papa ai ventimila fedeli riuniti in piazza San Pietro per l'Angelus a mezzogiorno

di domenica 21 ottobre. Nel giorno in cui la Chiesa celebrava la giornata missionaria mondiale, il Pontefice ne ha ricordato il tema «Insieme ai giovani portiamo il Vangelo a tutti», sottolineando la concomitanza con il sinodo: «ascoltandoli e coinvol-

gendoli - ha commentato - scopriamo tante testimonianze di giovani che in Gesù hanno trovato il senso e la gioia della vita». E, ha aggiunto, «spesso lo hanno incontrato grazie ad altri giovani, già partecipi di questa sua compagnia di fratelli e sorel-

le che è la Chiesa». Infine il Papa non ha mancato di tornare con il pensiero ai «tanti cristiani, uomini e donne, laici, consacrati, sacerdoti, vescovi, che hanno speso la loro vita e la spendono ancora lontani dalla patria, annunciando il Vangelo. A loro il nostro amore, la nostra gratitudine e la nostra preghiera» ha detto invitando i presenti a recitare un'avemaria.

Negli altri saluti al termine dell'Angelus il Papa ha anche fatto riferimento alla beatificazione del giorno precedente a Málaga, in Spagna, del gesuita Tiburzio Arnáiz Muñoz, fondatore delle missionarie delle dottrine rurali, e all'iniziativa di Caritas internationalis «Share the journey». Guidati «dal presidente cardinale Luis Antonio Tagle, con alcuni vescovi e persone provenienti da vari paesi del mondo - ha detto loro - avete compiuto un breve pellegrinaggio in Roma, per esprimere il desiderio di camminare insieme imparando così a conoscersi meglio». Da qui l'incoraggiamento all'iniziativa del «condividere il cammino», che viene promossa in tante città e che può trasformare il nostro rapporto con i migranti».

In precedenza, commentando il brano liturgico del vangelo di Marco (10, 35-45) in cui i fratelli Giacomo e Giovanni chiedono un posto privilegiato accanto a Gesù, il Papa aveva evidenziato che nella Chiesa «la via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti».

Oltre settanta le vittime Sangue sulle elezioni afgane



Sepolture delle vittime dell'attentato avvenuto nel distretto di Adin (Epa)

KABUL, 22. Come purtroppo si temeva, le attese elezioni legislative in Afghanistan sono state contraddistinte da una lunga scia di sangue. Durante tutta la campagna elettorale, e alla vigilia dell'apertura dei seggi, i talebani hanno minacciato di morte chiunque si fosse recato a votare.

E nei due giorni di voto, nonostante il massiccio schieramento di forze dell'ordine davanti ai seggi, sono stati ben 192 gli attacchi e gli attentati, che hanno provocato oltre settanta vittime e centinaia di feriti, molti in gravi condizioni. Lo

hanno confermato fonti della sicurezza. L'episodio più cruento ha avuto luogo nella capitale, Kabul, dove un attentatore suicida si è fatto saltare in aria tra le persone in fila, uccidendo almeno quindici.

Ma la violenza ha sfregiato tutte le province del paese, con esplosioni ai seggi e con i talebani in prima linea nel lanciare colpi di mortaio e tendere imboscate alle forze di sicurezza e ai civili.

Le elezioni per rinnovare la camera bassa del parlamento sono state estese a domenica, dopo che sabato molti elettori, soprattutto donne, non hanno potuto votare in molti seggi a causa di problemi tecnici legati a un nuovo sistema di verifica biometrica.

Secondo la commissione elettorale indipendente, alle urne, sfidando le violenze talebane, si sono recati 4 milioni sugli 8,8 di aventi diritto, in 4576 seggi organizzati in tutto il paese. A Kandahar, teatro dell'attentato di giovedì scorso nel quale sono stati assassinati dai talebani il capo della polizia, dell'intelligence e il governatore della provincia, il voto è stato invece rinviato di una settimana.

I posti in palio per la camera bassa del parlamento di Kabul sono 249. Oltre 2900 i candidati, incluse 477 donne. I deputati della camera alta non vengono invece eletti, ma nominati dal presidente e dai consigli locali. I risultati finali del voto sono previsti a dicembre.

Al sinodo dei vescovi

Relazioni dei circoli minori

PAGINE DA 4 A 6

NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza Sua Eccellenza il Signor Iván Duque Márquez, Presidente della Repubblica di Colombia, con la Consorte, e Seguito.

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in udienza:

Sua Beatitudine Eminentissima il Signor Cardinale Boutros Raï Béchara, Patriarca di Antiochia dei Maroniti (Libano);

Sua Eccellenza Monsignor Miguel Ángel Ayuso Guixot, Vescovo titolare di Lupercina, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.



Nella mattina di lunedì 22 ottobre, memoria liturgica di san Giovanni Paolo II e quarantesimo anniversario dell'inizio del suo pontificato, Papa Francesco si è recato nella basilica vaticana per pregare davanti alla tomba del predecessore

Centinaia i migranti honduregni già entrati in Messico

Riprende la marcia verso gli Stati Uniti



Honduregni sul ponte che separa il Messico dal Guatemala (Epa)

CITTÀ DEL GUATEMALA, 22. Migliaia di migranti in maggioranza provenienti dall'Honduras e diretti verso gli Stati Uniti hanno trascorso la notte sul ponte che separa il Messico dal Guatemala. Alcuni hanno rinunciato all'idea di entrare in territorio messicano e, a bordo di una serie di pullman, hanno fatto ritorno in patria. Altri gruppi, riferiscono le autorità, hanno tentato di attraversare il fiume Suchiate e alcune centinaia di persone sarebbero entrate illegalmente nel paese. «Ci sono persone sul ponte, ma non sappiamo quante siano esattamente», ha confermato il sindaco di Suchiate, Sonia Eloina Hernández Aguilar.

Circa duemila migranti si sono intanto rimessi in marcia. Riuniti in un parco nella città di confine messicana di Ciudad Hidalgo hanno votato per alzata di mano la decisione di ripartire e marciare uniti verso nord. In Messico i migranti potrebbero chiedere accoglienza, ma questo comporterebbe la permanenza di tre mesi nel paese in attesa di una risposta. Il passaggio clandestino attraverso il fiume consentirebbe invece di entrare nel

paese senza il controllo delle autorità e di proseguire il cammino verso gli Stati Uniti, meta annunciata fin dall'inizio del viaggio.

Le persone che premono ai confini tra Guatemala e Messico vanno fermate prima che raggiungano i confini degli Stati Uniti, ha ribadito da parte sua il segretario di stato statunitense Mike Pompeo dopo un incontro a Città del Messico con il ministro degli Esteri messicano Luis Videgaray Caso. Pompeo ha parlato del rischio di una vera e propria crisi che si potrebbe aprire nella regione se la carenza di migranti dovesse proseguire il suo cammino.

Da parte sua il presidente eletto del Messico, Andrés Manuel López Obrador, ha chiesto al governatore di Chiapas, Manuel Velasco Coello, di seguire attentamente gli sviluppi della situazione con l'obiettivo di proteggere e garantire i diritti umani dei migranti centroamericani. López Obrador ha infine ribadito che quando assumerà il potere, a partire dall'1 dicembre, varerà un piano di visti di lavoro per i migranti centroamericani.

L'annuncio di Donald Trump provoca la reazione di Mosca e di Pechino

Washington fuori dall'intesa sui missili a corto e medio raggio

WASHINGTON, 22. È una delle pietre miliari del disgelo che portò alla fine della guerra fredda tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Un trattato firmato nel 1987 a Washington da Ronald Reagan e Michail Gorbaciov per limitare il numero dei missili a corto e medio raggio dispiegati in Europa, frutto dello storico vertice tra i due leader svoltosi l'anno prima a Reykjavik. Ora Donald Trump è pronto a uscirne. La notizia, anticipata dal «New York Times», è stata confermata nel pomeriggio di sabato 20 dallo stesso presidente statunitense durante un incontro con alcuni giornalisti svoltosi a margine di un comizio elettorale in Nevada.

«Porremo fine all'intesa che Mosca viola da anni», ha infatti annunciato il presidente. E una volta ritirati dall'Intermediate Range Nuclear Forces Treaty (Inf) gli Stati

Uniti cercheranno una nuova intesa con Russia e Cina, «altrimenti - ha minacciato Trump - anche noi cominceremo a sviluppare nuovi armamenti».

La formalizzazione dell'uscita degli Usa dall'Inf è attesa entro la fine dell'anno. Mentre già nei prossimi giorni il consigliere per la sicurezza nazionale John Bolton dovrebbe volare a Mosca per anticipare le intenzioni della Casa Bianca direttamente al presidente russo Vladimir Putin.

Il primo a denunciare le presunte violazioni russe dell'accordo fu nel 2014 Barack Obama, che accusò Mosca di dispiegare armi nucleari tattiche, proibite dall'accordo, per intimidire i paesi dell'ex blocco sovietico avvicinati all'occidente e alla Nato. Ma Obama, nonostante i gelidi rapporti con il leader del Cremlino, scelse di non lasciare l'intesa per non provocare un'escalation

nei rapporti con la Russia e non innescare quella nuova corsa agli armamenti che adesso invece potrebbe ripartire. Il trattato Inf pose fine alla crisi degli cosiddetti euromissili, quelli con gittata da 500 a 5000 chilometri, che per decenni sono stati dispiegati in Europa. L'accordo tra Reagan e Gorbaciov portò alla distruzione di 2609 missili, 846 americani e 1846 russi.

E mentre il governo britannico sembra schierarsi al fianco di Donald Trump, l'iniziativa statunitense viene giudicata come «un passo, molto pericoloso» da fonti del Cremlino, che parlano di «provocazioni inaccettabili». Il portavoce del ministero degli Esteri cinese ha dal canto suo definito «un errore» l'iniziativa statunitense, mentre il cancelliere tedesco Angela Merkel ha usato l'aggettivo «disastroso» per spiegare la scelta di Trump.

Udienza al presidente della Colombia

Nella mattina di lunedì 22 ottobre, Papa Francesco ha ricevuto in udienza, nel Palazzo apostolico vaticano, il presidente della Repubblica di Colombia, Iván Duque Márquez, il quale, successivamente, ha incontrato il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, accompagnato da monsignor Antoine Camilleri, sotto-segretario per i Rapporti con gli Stati.

Durante i colloqui, che si sono svolti in un clima di cordialità, è stato espresso compiacimento per le buone relazioni bilaterali. In tale contesto è stato rilevato il contributo della Santa Sede e

della Chiesa locale nel processo di pace e in favore della riconciliazione del popolo colombiano. È stata altresì sottolineata l'importanza di un dialogo costante tra la Chiesa e lo Stato per affrontare le sfide attuali della società, con particolare riferimento ad alcune questioni di comune interesse quali la tutela della vita, la lotta alla corruzione e al narcotraffico, la promozione della legalità e la salvaguardia dell'ambiente.

Infine, c'è stato un fruttuoso scambio di vedute sulla situazione politica e sociale della regione, con speciale attenzione alle migrazioni.



La spoglia delle schede elettorali dopo il voto del 7 ottobre (Reuters)



Per contestare lo scrutinio del 7 ottobre

Ribelli ugandesi attaccano Beni

Undici civili uccisi nella città della Repubblica Democratica del Congo

KINSHASA, 22. La folla ha saccheggiato domenica gli edifici pubblici a Beni, nell'est della Repubblica Democratica del Congo, all'indomani di un attacco di ribelli ugandesi costato la vita ad almeno undici persone. Altre quindici, tra cui dieci bambini, sono stati rapiti. «Abbiamo appena raccolto undici corpi di civili uccisi a e «mancano quindici persone tra cui dieci bambini, la cui età varia tra cinque e dieci anni», ha dichiarato il colonnello Safari Kazungufu, capo della polizia di Beni.



Una vittima delle Adf circondata dai suoi familiari (Ap)

a nord della città. La conferma è stata data alla stessa agenzia da Aloys Bwarara, sindaco di Ruwenzori, un comune vicino.

Poco prima la missione delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo aveva dichiarato tramite il suo portavoce, Florence Marchal, che i caschi blu avevano scambiato colpi d'arma da fuoco nella notte tra sabato e domenica con i presunti ribelli a Beni, senza «morti né feriti tra i nostri soldati», al termine di questo scontro durato circa quattro ore. Dal 2014 la città e il territorio di Beni sono sottoposti a una serie di episodi di violenza attribuiti ai ribelli ugandesi delle Adf, nel corso dei quali centinaia di civili hanno perso la vita. I ribelli presenti nel Nord Kivu dal 1995 sono in lotta contro il presidente ugandese Yoweri Museveni e il suo governo. Il movimento ribelle è anche ritenuto responsabile della morte di 15 caschi blu tanzaniani nel corso di un attacco contro una base a Semuliki, un'altra città situata nel Nord Kivu.

L'opposizione camerunese scende in piazza

DOUALA, 22. Almeno trenta persone sono state interrogate a margine di una manifestazione non autorizzata a Douala ieri, alla vigilia della proclamazione ufficiale dei risultati delle elezioni presidenziali del 7 ottobre. Le interrogazioni sono state condotte sul luogo del raduno indetto da un deputato dell'opposizione per denunciare le «irregolarità» dello scrutinio presidenziale, un raduno non autorizzato dall'au-

torità. «La marcia era stata annullata dalle autorità e le persone che hanno voluto ciononostante riunirsi sono state interpellate e risponderanno dei loro atti davanti alla giustizia», è stato dichiarato domenica sera da una fonte amministrativa a Douala.

È questa la prima volta dall'inizio del procedimento elettorale a metà settembre in Camerun che una serie di interpellanze così numerose viene effettuata e che una manifestazione viene soffocata dalle forze dell'ordine e della sicurezza. Un deputato del Fronte socialdemocratico - il principale partito di opposizione - Jean-Michel Nintcheu aveva dato appuntamento ai suoi sostenitori verso le tre del pomeriggio per le strade di Douala per «denunciare le frodi massicce e vergognose» che hanno caratterizzato lo scrutinio secondo l'opposizione. Una manifestazione che il vice prefetto di Douala Nouhou Bello aveva vietato a causa della «grave minaccia di disordini contro l'ordine pubblico».

Il deputato Jean-Michel Nintcheu aveva dichiarato alla stampa a inizio ottobre di sostenere il programma del candidato dell'opposizione Maurice Kamto, che aveva rivendicato la vittoria prima della proclamazione ufficiale dei risultati e invitato il paese a una transizione politica.

In Libia ancora nessuna unione delle forze armate

TRIPOLI, 22. Il Consiglio presidenziale libico del primo ministro Fayez Al Serraj ha smentito le notizie diffuse dal campo del generale Khalifa Haftar, uomo forte della Cirenaica, secondo cui sarebbe stato raggiunto un accordo sull'unificazione delle forze armate in Libia. Ieri, infatti, il portavoce di Haftar, Ahmed al-Mismari, aveva annunciato un accordo formale sull'unificazione delle forze armate a margine di alcuni incontri al Cairo, sostenendo che l'intesa prevedeva la nascita di un consiglio per la sicurezza nazionale, di un alto consiglio di difesa e di un consiglio per il comando generale.

«L'establishment militare libico del governo di accordo nazionale ha sostenuto e continua a sostenere questo processo nell'ottica dell'importanza di mettere fine all'attuale divisione», si legge in una nota del consiglio presidenziale, che ricorda che il governo di Al Serraj ha chiarito che «non diverrà dai suoi principi», cioè un mantenimento della separazione dei poteri e il fatto che l'istituzione militare dovrà rispondere a un'autorità civile esecutiva.

Le «dichiarazioni irresponsabili» del portavoce di Haftar, ha avvertito il consiglio presidenziale, potrebbero avere l'effetto contrario rispetto all'esito di incontri cruciali che vanno avanti da un anno.

Naufragio di migranti nell'Egeo

BRUXELLES, 22. Almeno due persone sono morte a seguito del naufragio di un barcone di migranti nel mare Egeo. Il natante, lungo circa sei metri e diretto all'isola greca di Kos, è affondato a circa 50 metri dalla costa turca di Bodrum. La guardia costiera di Ankara ha soccorso 17 persone, tra cui donne e bambini, ma due di loro sono deceduti in ospedale. Altri tre migranti sono riusciti a raggiungere la costa a nuoto. Proseguono le ricerche di eventuali dispersi. Una persona ha perso la vita per un attacco cardiaco, nel tentativo di scavalcare il muro tra il Marocco e l'exclave spagnola di Melilla, che ieri circa 200 migranti sub-sahariani sono riusciti a superare. Sarebbero stati in trecento, secondo un rappresentante del governo di Madrid, a tentare di attraversare il confine. Quest'anno si è registrato un picco di migranti che cercano di raggiungere la Spagna passando dalle due exclave nordafricane di Ceuta e Melilla o attraversando il Mediterraneo su piccole imbarcazioni.

Intanto, sul piano dei ricollocamenti emerge che oltre un centinaio di migranti soccorsi in mare attendono da mesi in Italia e a Malta di essere ricollocati, come promesso, in Germania. Sono le conclusioni di un'indagine parlamentare presentata dal partito tedesco di sinistra Die Linke. Il documento indica che i 115 migranti, sbarcati in Italia e a Malta dopo la promessa di ricollocamento in altri stati Ue, rimangono ancora in attesa di trasferimento. In particolare, la questione riguarda 50 persone salvate nel Mediterraneo da due navi militari il 13 luglio e condotte in Sicilia e altre 65 persone soccorse dalla nave Aquarius il 10 agosto e portate a Malta. Secondo il governo tedesco, prima del trasferimento in Germania, i migranti avrebbero dovuto essere esaminati dal punto di vista medico, registrati e interrogati. L'indagine indica che i migranti dovevano essere sottoposti anche a un esame da parte dei servizi di intelligence tedeschi. Solo dopo il completamento di queste procedure, l'agenzia federale tedesca per i rifugiati (Bamf) avrebbe provveduto a coordinare il trasferimento. L'agenzia ha già contattato varie comunità che si sono dette disponibili ad accogliere i migranti.

Manifestazione a Londra per un referendum bis sulla Brexit

LONDRA, 22. Almeno mezzo milione di persone hanno sfilato per le vie di Londra, sabato, per manifestare la propria contrarietà all'uscita del Regno Unito dall'Ue e chiedere un secondo referendum. La capitale al momento del primo consultazione popolare nel 2016 ha votato per restare nell'Unione, ma questa volta sono giunte persone da diverse parti del paese. Partito da Hyde Park, il corteo è sfilato per il centro della metropoli britannica fino a raggiungere Parliament Square, di fronte a Westminster, dove hanno preso la parola esponenti politici di vari partiti, dal sindaco laburista di Londra, Sadiq Khan, al leader dei LibDem, Vince Cable, e celebrità dello spettacolo o della cultura.

«Qui - ha sottolineato il sindaco di Londra Sadiq Khan dal palco - non stiamo chiedendo un secondo referendum fine a se stesso, stiamo dicendo che quasi tutte le promesse fatte due anni fa non si sono concretizzate, poiché allora nessuno parlava di una "cattiva Brexit" o di un no-deal. In queste circostanze - ha aggiunto - la cosa più democratica da fare è tornare dal popolo britannico e dargli il diritto di dire se accetta o meno il risultato dei negoziati». Il messaggio è indirizzato al premier Theresa May che però ha più volte ribadito di escludere categoricamente l'ipotesi di un referendum bis. Ma sono contrari anche i Tories che in questa fase



Un momento del corteo a Londra per un nuovo referendum sulla Brexit (Reuters)

criticano May ritenendo che stia aprendo a un accordo troppo debole e dannoso per Londra. Si tratta del gruppo guidato dall'ex ministro Boris Johnson, che continua a difendere l'idea di una hard Brexit, cioè frutto di un taglio netto.

I media britannici hanno sottolineato che per ricordare in riva al Tamigi folle più oceaniche bisogna risalire all'epoca della guerra in Iraq, alle proteste - con un milione di persone - contro l'intervento voluto dal governo di Tony Blair.

Dal raduno dell'M5s un attacco al presidente Mattarella

ROMA, 22. Ha suscitato le critiche delle opposizioni e imbarazzo nel governo, ma anche nel Movimento 5 stelle, l'attacco del comico Beppe Grillo al presidente Sergio Mattarella al raduno dei pentastellati al Circo Massimo. Nell'intervento, ieri pomeriggio, il garante del movimento ha aspramente criticato i poteri del capo dello stato che, a suo dire, andrebbero ridimensionati con una riforma. Dal Quirinale nessun commento alle dichiarazioni, evidentemente derubricate a invettive da parte di un

comico. Anche da Palazzo Chigi non è giunto alcun commento ufficiale. Tuttavia fonti di stampa riferiscono di una telefonata di scuse del presidente del consiglio, Giuseppe Conte, a Mattarella. E dall'esecutivo si fa rilevare che nel contratto di governo non c'è alcuna riforma dei poteri del capo dello stato. Lo stesso fa il M5s, prendendo le distanze da Grillo - che, si precisa, non riveste ruoli istituzionali - e ribadendo piena fiducia nel ruolo di Mattarella quale garante della Costituzione.

Svp primo partito in Alto Adige mentre la Lega vince a Bolzano

ROMA, 22. A eccezione di Bolzano, dove il primo partito è la Lega, la Südtiroler Volkspartei (Svp) vince le elezioni provinciali svoltesi ieri in Alto Adige, con il 41,9 per cento di consensi, superando l'obiettivo del 40 per cento indicato nei giorni scorsi da Arno Kompatscher, presidente della provincia autonoma e del Trentino Alto Adige. Al secondo posto, con il 15,2 per cento, la lista di Paul Kollensperger, in passato del Movimento 5 Stelle (M5s), che ha scelto di presentarsi senza legami con partiti e movimenti na-

zionali. Il Team Kollensperger ha superato la Lega, che ha raggiunto l'11,1 per cento dei consensi. Seguono Verdi (6,8 per cento), Die Freiheitlichen (6,2 per cento), Südtiroler Freiheit (6 per cento), Partito democratico (5,8 per cento) e M5S (2,4 per cento). Come accennato, la Lega è il primo partito a Bolzano con il 27,8 per cento dei consensi. Rispetto al 2013, la Svp scende dal 22,2 per cento al 16,6 e il Pd dal 22,2 al 12,2. Seguono i Verdi con il 10,4 e la Lista Kollensperger al 7,2.

La messa nella cattedrale di Managua (Afp)



Nella cattedrale di Managua

Messa per i detenuti politici

MANAGUA, 22. Una messa per i detenuti politici è stata celebrata ieri nella cattedrale di Managua, in Nicaragua. A sei mesi dall'inizio delle proteste contro il governo del presidente Daniel Ortega secondo la Commissione interamericana per i diritti umani sarebbero oltre 300 le persone arrestate durante le manifestazioni e tenute in prigione senza processo. Dalla fine di settembre le autorità hanno messo fuorigiugno le manifestazioni antigovernative. Per questo la celebrazione, presieduta da padre Rodolfo López, ha rappresentato una delle poche occasioni dove esprimere dissenso nei confronti di Ortega. Nel frattempo l'Associazione nazionale per i diritti umani in Nicaragua (Anpnh) ha emesso un nuovo rapporto sulla repressione. Secondo l'organizzazione, il numero dei morti è salito a 528, oltre 400 sarebbero i feriti, 105 coloro che hanno subito danni permanenti, 1486 tra sequestrati e persone scomparse, 472 le persone liberate grazie all'azione della Chiesa o di organizzazioni per la difesa dei diritti umani.

La Giordania intende recuperare le aree agricole concesse nel 1994

Amman cancella una parte del trattato con Israele

AMMAN, 22. La Giordania non intende rinnovare una parte degli annessi del trattato di pace con Israele del 1994, che scadono il prossimo anno. Una mossa annunciata ieri a sorpresa da re Abdallah e tesa - ha spiegato il monarca - a ripristinare la «completa sovranità» del regno hashemita sui suoi territori. La disdetta di Amman riguarda l'affitto di 25 anni di due aree agricole di confine tra Giordania e Israele. La prima si trova a sud del lago di Tiberiade, nel nord. Proprio qui nel 1997 si consumò un feroce attentato a opera di un soldato giordano che sparò su un gruppo di studentesse israeliane uccidendone sette. Fu lo stesso re Hussein, padre di Abdallah, a recarsi in Israele per porgere le proprie condoglianze ai

familiari. La seconda area si trova a sud nel deserto del Neghev. Aree intensamente coltivate da Israele e che ora, se non si rinnoverà l'intesa, dovranno tornare alla Giordania. «La nostra priorità in questi ambiti regionali - ha detto il re - è quella di proteggere i nostri interessi e fare ciò che è necessario per la Giordania e i giordani». L'annuncio di Abdallah ha destato preoccupazione in Israele, anche nel caso specifico si parla di annessi. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha subito detto che Israele intende avviare trattative con la Giordania «per verificare la possibilità di un'estensione delle intese esistenti» che fanno parte di un trattato «importante e prezioso per entrambi i paesi».

La notizia dell'intenzione giordana è giunta nello stesso giorno in cui il gabinetto di difesa israeliano ha approvato la scelta di Netanyahu di dare alcune settimane di proroga alla sentenza della corte suprema che impone la demolizione del villaggio beduino di Khan al-Ahmar in Cisgiordania, in quanto costruito illegalmente. Intanto Israele ha commemorato ieri la morte dell'ex primo ministro Yitzhak Rabin, ucciso 23 anni fa da un estremista di destra. Migliaia di persone si sono radunate nella centralissima piazza di Tel Aviv dove il 4 novembre 1995 - al termine di un comizio sulla pace - Rabin venne colpito a morte da Yigal Amir. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi esponenti politici.

Il dolore del Papa per la sciagura in India

NEW DELHI, 22. Papa Francesco ha inviato un messaggio di cordoglio per le vittime dell'incidente ferroviario avvenuto venerdì sera ad Amritsar, nello stato settentrionale indiano del Punjab. «Rattristato nell'apprendere del deragliamento del treno vicino ad Amritsar», si legge nel telegramma a firma del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato, trasmesso alle autorità ecclesiastiche e civili locali, Papa Francesco «esprime la sua sentita solidarietà con tutti coloro che sono colpiti da questa tragedia». «Con l'assicurazione delle sue preghiere per i defunti e per quelli che piangono la loro perdita», continua il messaggio, il Pontefice «invoca le benedizioni divine di guarigione, forza e pace sui feriti e sui loro cari, così come sulle autorità civili e il personale di emergenza». Le autorità indiane sono ancora al lavoro per accertare l'esatta dinamica dell'incidente ferroviario, che ha provocato almeno sessanta morti e oltre cinquanta feriti, alcuni ricoverati in gravi condizioni. Il treno ha travolto una folla di persone che si era radunata sui binari per assistere a dei giochi pirotecnici.

Colloquio sul caso Khashoggi tra Trump ed Erdogan

RIAD, 22. I presidenti della Turchia e degli Stati Uniti, Recep Tayyip Erdoğan e Donald Trump, hanno avuto nella tarda serata di ieri un colloquio telefonico sull'uccisione del giornalista Jamal Khashoggi nel consolato saudita di Istanbul. Durante la telefonata, i due leader - riferisce l'agenzia di stampa turca Anadolu - hanno convenuto sulla necessità di indagare su tutti gli elementi riguardanti il caso. Nel corso del colloquio si è parlato anche del recente rilascio del pastore statunitense Andrew Brunson, della lotta al terrorismo e della guerra in Siria. E stamane, Erdoğan ha annunciato che martedì rivelerà i dettagli delle indagini turche sulla morte di Khashoggi. «Vogliamo giustizia e per questo sveleremo la verità. Questo non è un caso comune e sarà svelato completamente», ha dichiarato il presidente durante una cerimonia per inaugurare la seconda linea della metropolitana Uskudar-Cekmekoy a Istanbul. Sulla vicenda è intervenuto il ministro degli esteri di Riad, Adel al-Jubeir. «La morte di Khashoggi è stata un'operazione scellerata di cui il principe ereditario Mohammed bin Salman non era assolutamente a conoscenza», ha dichiarato in un'intervista a Fox News.

Frana su una baraccopoli in Colombia

BOGOTÀ, 22. Una frana si è abbattuta ieri su quattro case di un quartiere di Barrancabermeja, nel dipartimento colombiano di Santander, causando la morte di almeno nove persone. Lo ha reso noto il comandante dei vigili del fuoco della città. «Sfortunatamente - ha spiegato Alexander Diaz - l'incidente è avvenuto attorno alle 6 del mattino, mentre gli abitanti delle case ancora dormivano». Le cause, ha aggiunto, vanno ricercate «nelle piogge battenti degli ultimi giorni». Tra le vittime, precisano le autorità locali, figurano quattro adulti e cinque bambini, mentre i soccorritori sono impegnati nella ricerca di una decima persona che risulta al momento dispersa. Il quartiere della tragedia è abitato da famiglie molto povere che vivono sul fianco di una collina in baracche di legno e di lamiera.



Soccorritori a Barrancabermeja (Reuters)

Ucciso un agente a Città del Messico

Spari davanti alla casa del cardinale Rivera

CITTÀ DEL MESSICO, 22. Un agente di sicurezza è morto a Città del Messico in una sparatoria avvenuta ieri nella residenza del cardinale Norberto Rivera Carrera, arcivescovo emerito della capitale del paese. Secondo le prime ricostruzioni fornite dagli investigatori, uno sconosciuto che indossava una divisa militare ha cercato di entrare in casa del prelato generando uno scontro a fuoco con la sicurezza che ha portato alla morte dell'agente. Le forze dell'ordine hanno confermato l'episodio, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, e hanno assicurato che il cardinale è illeso e non è stato mai a rischio. Nelle prime dichiarazioni dopo l'episodio è stato sottolineato che si tratta di «un incidente che non va interpretato come un attentato». Le stesse fonti hanno reso noto che l'individuo ha suonato alla porta sostenendo di dover consegnare un pacco. Quando gli è stato aperto ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare ferendo gravemente l'agente poi morto in ospedale. Assieme a lui hanno tentato di entrare nella casa almeno altri due uomini che hanno esplosi diversi colpi di arma da fuoco. La reazione dei componenti della sicurezza ha messo in fuga gli assalitori, che si sono allontanati con un

mezzo che li attendeva a pochi metri di distanza. Gli investigatori al momento non hanno fornito ulteriori informazioni. Le autorità dell'ufficio del procuratore generale di Città del Messico hanno comunque già aperto un'inchiesta e la polizia ha avviato le ricerche in tutta la capitale. Gli esperti della scientifica hanno rinvenuto almeno dieci bossoli sul luogo della sparatoria, ma non hanno reso noto di quale calibro siano. Lo stesso cardinale Rivera ha rivelato che otto anni fa gli fu inviato un pacco sospetto presso la curia dell'arcivescovado di Città del Messico. La Conferenza episcopale messicana ha emesso un comunicato nel quale esprime «vicinanza, solidarietà e sostegno all'eminentissimo cardinale Norberto Rivera Carrera, arcivescovo emerito della capitale del Messico, che ha subito un assalto nella sua casa privata dove un poliziotto della sicurezza è stato ferito a morte». I vescovi hanno dato il loro conforto spirituale alla famiglia dell'agente ucciso e hanno apprezzato «il lavoro che le autorità hanno svolto immediatamente», esprimendo al contempo la speranza che le cause e l'esatta dinamica dell'accaduto si possano chiarire al più presto.

Manovre militari tra Russia e Pakistan

ISLAMABAD, 22. Un contingente dell'esercito russo è arrivato ieri in Pakistan per partecipare a una esercitazione militare congiunta. Una nota dell'ufficio stampa dell'esercito pakistano precisa che le manovre militari - denominate Pak-Russia Joint Training Exercise Druzhba-III - sono le terze che avvengono nell'ambito del programma di addestramento bilaterale e di cooperazione militare tra Islamabad e Mosca. La prima esercitazione si è tenuta in Pakistan nel 2016 e la seconda in Russia nel 2017. Queste terze manovre - sottolinea l'ufficio stampa dell'esercito pakistano - è un segno del buon andamento delle relazioni militari tra i due paesi, ex rivali durante la guerra fredda.

Il Giappone limita l'uso della plastica

Entro il 2030 sarà ridotto del 25 per cento

TOKYO, 22. Il ministro dell'ambiente giapponese ha comunicato dei target specifici sui limiti dell'utilizzo della plastica, ordinando una riduzione del 25 per cento entro il 2030 e l'obbligo per le attività commerciali di

fare pagare l'uso delle buste. In base alla bozza del governo presentata al consiglio nazionale per il monitoraggio dell'ambiente, oltre alle nuove norme sul riciclo dei prodotti in plastica, verranno aggiunte due milioni

di tonnellate all'anno di biomasse vegetali entro il 2030. L'esecutivo ha inoltre presentato un piano per il riciclo e il riutilizzo del 100 per cento dei contenitori di plastica entro il 2035, tramite il loro incenerimento per lo sviluppo di energia termica. Lo scorso giugno, il governo di Tokyo era stato criticato al termine dell'incontro del G7 in Canada dopo essersi rifiutato di aderire al trattato per il controllo dell'inquinamento della plastica negli oceani. Per tale ragione il ministro dell'ambiente nipponico si era detto disponibile ad aggiornare gli obiettivi ed eventualmente superare i target numerici del trattato. Il Giappone è il secondo paese al mondo per consumo pro-capite di plastica, dietro gli Stati Uniti. In media, ogni singolo cittadino utilizza dalle 300 alle 400 buste all'anno.

Il governo australiano perde la maggioranza

CANBERRA, 22. Pesante sconfitta elettorale per il governo conservatore australiano, che - dopo le elezioni supplementari di ieri nel seggio di Wentworth, nei benestanti quartieri orientali di Sydney - perde la maggioranza di un solo seggio alla camera dei deputati. Il voto ha visto prevalere l'indipendente Kerry Phelps. Secondo la commissione elettorale, a spoglio in dirittura di arrivo, Phelps prevale con il 51,1 per cento dei consensi, contro il 48,9 per cento di Dave Sharma, del Partito liberale. Durante la campagna elettorale, Phelps ha criticato aspramente l'inattività del governo in materia di clima e la detenzione di richiedenti asilo, in particolare di bambini, nelle isole del Pacifico. Il seggio in palio ieri si è reso vacante dalle dimissioni dell'onorevole ex primo ministro conservatore, Malcolm Turnbull,

che ha lasciato il parlamento dopo essere stato sfiduciato sette settimane fa dal gruppo parlamentare del Partito liberale, al governo in coalizione con il Partito nazionale. Sin dalla nascita della federazione australiana, nel 1901, il seggio di Wentworth è sempre stato appannaggio dei conservatori, che contavano su un margine del 17 per cento di vantaggio sotto Turnbull. La coalizione di governo perde, quindi, la maggioranza di un solo seggio nella camera di 150 deputati, con il rischio di elezioni anticipate. Fattore determinante nel risultato, indicano gli analisti politici, è stato il risentimento di molti elettori per il trattamento riservato dalla corrente conservatrice del partito a Turnbull, accusato dai suoi ex colleghi di non aver dato sostegno pubblico al candidato liberale Sharma.

sinodo



Charlotte Lichtblau
«Sulla strada verso Emmaus»

Dopo le prime cinque riportate nel numero precedente, pubblichiamo altre sette delle quattordici relazioni dei circoli minori sulla terza parte dell'Instrumentum laboris. I testi pronunciati nelle lingue inglese, spagnolo, tedesco e portoghese sono di seguito riportati in una nostra traduzione.

Delicato equilibrio tra accoglienza e sfida
Inglese D

È stata una grande gioia partecipare agli animati e illuminanti dibattiti del circolo minore inglese e ed è un privilegio riferire al sinodo il frutto delle nostre riflessioni sulla terza parte dell'Instrumentum laboris.

Ancora una volta riteniamo che sarebbe saggio fare riferimento alla narrativa dei discepoli sulla strada di Emmaus nell'iniziale della terza parte. Dopo aver camminato insieme a degli amici e insegnato loro, Gesù spezza il pane e poi, per usare la bella immagine di von Balthasar, «scompare dentro la missione della Chiesa». Con tutti i loro doni, la loro energia e il loro entusiasmo, i giovani oggi vengono inviati a portare Cristo al mondo, a essere, con le parole di Teresa d'Avila, mani, piedi, occhi e orecchie del Signore. Partono come inviati del messia crocifisso e risorto e pertanto come portatori di un messaggio di amore svuotato di sé.

Un secondo tema collegato che ha suscitato il profondo interesse del nostro gruppo è la chiamata alla santità. Sia dall'assemblea sinodale sia dalle nostre conversazioni è emerso chiaramente che i giovani bramosi della santità di vita e desiderano una formazione concreta che li aiuti a seguire il cammino di santità. A tale riguardo, abbiamo ritenuto che una sezione sulle virtù potrebbe essere un'aggiunta utile al documento. Le virtù classiche, sia cardinali sia teologiche, devono essere insegnate e vanno incoraggiate le abitudini che servono a inculcarle. È un tema che sta molto a cuore a Papa Francesco, poiché lo sviluppa in modo più ampio nel settimo capitolo di *Amoris laetitia*. Lì il Santo Padre specifica anche che la famiglia è il luogo privilegiato in cui avviene questa formazione fondamentale nella santità. Pensiamo che tale concetto dovrebbe essere sviluppato anche nel nostro documento. Infine, riteniamo che i giovani debbano essere istruiti in maniera specifica nella preghiera, nella lettura meditativa della Scrittura e nella partecipazione attiva ai sacramenti.

Da ciò deriva direttamente un terzo tema, poiché la santità, come ha insegnato chiaramente il Vaticano II, è visibile nel mondo; si manifesta nell'impegno a santificare la sfera secolare. Soprattutto i giovani devono ascoltare gli inviti a diventare grandi avvocati cattolici, grandi medici cattolici, grandi giornalisti cattolici, grandi imprenditori cattolici, e così via. Devono essere incoraggiati a opporsi ai governi corrotti e oppressivi, ad affrontare le disfunzioni della società che costringono tanti a migrare dai paesi natali, a contrastare la colonizzazione ideologica, a trovare i cammini di pace, a sostenere pratiche commerciali che danno potere ed elevino i poveri. Nulla di tutto ciò deve essere visto come un far-

dello, bensì come una chiamata a un'avventura spirituale.

In quarto luogo, nel nostro gruppo ha trovato grande risonanza la questione della liturgia. Da un lato riconosciamo che molti giovani, in diverse parti del mondo, possono vedere la liturgia come noiosa e lontana dalla vita. In alcuni contesti culturali ciò ha portato i giovani ad abbandonare la Chiesa cattolica per abbracciare il culto più vivace offerto nelle Chiese pentecostali. D'altro lato, molti dei cattolici più giovani danno testimonianza dello straordinario potere della liturgia di trascinarli dentro un senso del trascendente. Ribadiamo con forza i paragrafi dell'Instrumentum laboris che fanno riferimento alla preghiera di Taizé, alla pratiche devozionali e alla musica sia classica sia contemporanea che avvicina le persone a Dio e le evangelizza. Alcuni del nostro gruppo hanno insistito sul fatto che dobbiamo migliorare la nostra catechesi relativa alla liturgia, insegnando ai giovani che cosa è la messa e come esattamente parteciparvi. Altri hanno affermato che forse abbiamo posto troppo l'accento sulla dimensione orizzontale della liturgia a scapito di quella verticale. Il risultato è che molti giovani apprezzano la messa come una sorta di festa a tema religioso e non come un incontro con il Dio vivente.

In quinto luogo, riteniamo che la parte sui media digitali come mezzo di evangelizzazione andrebbe particolarmente evidenziata e ampliata. Nella maggior parte dei paesi occidentali, il gruppo religioso che cresce più rapidamente è quello dei "nones", vale a dire di coloro che non hanno nessuna affiliazione religiosa. Negli Stati Uniti, il 25 per cento si riconosce tale, e tra questi la percentuale di chi ha meno di trent'anni sale a 40. Per eserciti di giovani, Gesù è una figura fittizia di un antico mito. Dio è una superstizione sopravvissuta di un'epoca pre-scientifica e la religione è semplicemente una fonte di conflitto e di violenza. La maggior parte dei "nones" sono nella migliore delle ipotesi indifferenti alla religione, in quella peggiore sono ostili a essa. Tuttavia, per una sorta di miracolo della divina provvidenza, con i social media abbiamo uno strumento per raggiungere questi giovani non affiliati che mai metterebbero piede nelle nostre chiese o parteciperebbero a uno qualunque dei nostri programmi catechetici o spirituali. Un video postato su YouTube o Facebook è disponibile permanentemente, 24 ore al giorno, sette giorni su sette - e riesce a insinuarsi negli angoli più remoti e perfino in quelli più ostili del mondo contemporaneo -.

Riteniamo che un modo particolarmente fecondo sia quello di creare materiale cioè che identifichi *semina verbi* nella cultura sia popolare sia elevata. Sarebbe saggio che i vescovi attrezzassero sia il clero sia i laici per impegnarsi nel mondo dei social media per fini evangelici. Specialmente i giovani, che hanno le capacità digitali nel sangue e nelle dita, dovrebbero essere preparati per questo ministero.

Un sesto motivo che ha attirato la nostra attenzione è l'esempio pratico del lavoro di questo sinodo. Comprendendo pienamente che le risorse della Chiesa, sia finanziarie sia del personale, sono limitate, riteniamo che le conferenze episcopali locali e i vescovi del-

le diocesi dovrebbero rendere l'evangelizzazione e la responsabilizzazione dei giovani una priorità. In alcune parti del mondo, ciò potrebbe significare che è essenziale la catechesi dei giovani, mentre in altre potrebbe tradursi nel fornire opportunità economiche. Sarebbe saggio, pensiamo, sostenere sinodi locali per i giovani in diverse diocesi, regioni o nazioni. A ogni modo, non possiamo assolutamente permettere che il nostro lavoro di queste ultime settimane rimanga un'astrazione.

Infine, abbiamo dedicato molto tempo a riflettere sul tema dell'atteggiamento di accoglienza e di inclusività della Chiesa. Riconosciamo in pieno e con entusiasmo che la Chiesa di Gesù Cristo va incontro proprio a tutti nell'amore. Come il Signore sul cammino di Emmaus, i discepoli fedeli di Gesù accompagnano anche coloro che stanno percorrendo la via sbagliata. Le braccia del colonnato del Bernini in piazza San Pietro, che si aprono al mondo intero, simboleggiano meravigliosamente il desiderio di farvi entrare tutti. È per questo che non si dovrebbe far sentire nessuno non amato o trascurato per via del genere, dello stile di vita o dell'orientamento sessuale. Tuttavia, come precisa san Tommaso d'Aquino, amare significa «volere il bene dell'altro». Ed è per questo che l'amore autentico non esclude in alcun modo l'invito alla conversione, al cam-



biamiento di vita. Di fatto, nel vangelo di san Marco, praticamente la prima parola che esce dalle labbra di Gesù è *metaniete* (convertiti, capovolgiti la tua vita). Gesù trova le persone dove stanno, ma non le lascia mai dove sono; invece le chiama a largo, nella pienezza dell'amicizia con lui. Parte del genio pastorale del cattolicesimo è proprio il mantenimento di questo delicato equilibrio tra accoglienza e sfida.

Contro ogni discriminazione
Inglese A

Lo Spirito Santo sta ringiovanendo la Chiesa attraverso questo sinodo. Santo Padre, durante la giornata mondiale della gioventù a Cracovia lei ha chiesto più volte ai giovani: «Possiamo cambiare le cose?». E ogni volta la loro risposta è stato un fragoroso «sì!». Convocando questo sinodo, lei ci ha ricordato che i giovani sono nel suo cuore e nel cuore della Chiesa. Guidato dallo Spirito, lei ci ha condotti per quasi due anni in un "percorso sinodale", che ci ha portati a questo mese di grazia di discernimento per i vescovi del mondo. In uno strano ribaltamento dei ruoli, sono i giovani qui presenti

Presentate durante la diciassettesima congregazione generale

Relazioni dei circoli minori

ad averci accompagnati, aiutandoci a scrutare "i segni dei tempi" e a discernere "alla luce del Vangelo" ciò che lo Spirito Santo sta dicendo alla Chiesa.

Il nostro gruppo ha ritenuto che questo percorso sinodale non dovrebbe concludersi qui; sotto molti aspetti iniziamo una nuova fase mentre torniamo a casa portando con noi le intuizioni e le idee apprese qui, con il compito di condividerle con le nostre conferenze episcopali, diocesi e parrocchie. Così facendo, potremo cercare di rispondere per le nostre Chiese particolari a livello diocesano, regionale e nazionale, la metodologia del "riconoscere", "interpretare", "scegliere".

Che cosa ci ha detto lo Spirito Santo durante questo sinodo? È evidente che i nostri giovani sono chiamati alla santità - come persone sposate o singole, come sacerdoti o persone consacrate -. Tutte sono dotate di carismi, attraverso il battesimo e la confermazione, per abbracciare il loro ruolo unico nella nuova evangelizzazione. Se davvero vogliamo apprezzare il loro contributo a livello locale, allora dobbiamo condividere la miglior pratica per sostenere quelle attività pastorali che rafforzeranno il collegamento tra Chiesa e giovani. Dobbiamo fare "uno sforzo in più" per essere presenti nelle complesse realtà delle loro vite. Durante il processo sinodale, ispirati dallo Spirito Santo, abbiamo identifi-

7. Partecipazione attiva dei giovani nella liturgia, in associazioni, movimenti, comunità cristiane di base e in tutte le attività ecclesiali, anche in ruoli consultivi e decisionali.

In breve, stiamo parlando di ripensare le parrocchie e le strutture di modo che i giovani vengano sentiti, ascoltati, apprezzati e incoraggiati. L'obiettivo di tale lavoro è di offrire loro, come dice benissimo *Christifidelis laici*, una triplice esperienza di Chiesa: come "mistero", "comunione" e "missione".

Molti di noi sono arrivati a questo sinodo pensando che riguardasse il ministero pastorale verso i giovani, specialmente in considerazione delle molte situazioni difficili che devono affrontare in tutto il mondo: dalla povertà e dalla persecuzione alla violenza e al traffico di esseri umani, la migrazione, la loro vulnerabilità nei social media, le loro compulsioni e dipendenze, il loro disorientamento e il loro desiderio di punti di riferimento stabili, come anche di un senso di direzione e un fine nella vita. Il sinodo ci ha permesso di riflettere su tutte queste cose e su come possiamo andare incontro ai giovani, che a volte sembrano «stanche e sfinite, come pecore senza pastore».

Ma lo Spirito durante il sinodo ci ha anche ricordato con forza che i giovani non sono semplicemente gli oggetti della nostra evangelizzazione e del nostro ministero

riguardanti la visione che la Chiesa ha del corpo e della sessualità umana. A tale riguardo abbiamo proposto un modo al paragrafo 107 che cerca di presentare la visione, l'insegnamento e l'antropologia belli e tuttavia difficili della Chiesa riguardo al corpo, alla sessualità e alla castità. Al tempo stesso ribadiamo che la Chiesa si oppone alla discriminazione nei confronti di qualsiasi persona o gruppo, e anche la sua insistenza sul fatto che Dio ama ogni giovane, proprio la Chiesa!

Santo Padre, durante la sua recente visita in Irlanda ha visitato il santuario di Nostra Signora di Knock, Regina d'Irlanda, e vi ha pregato. Quasi quarant'anni fa, Papa san Giovanni Paolo II li aveva detto: «Ogni generazione, con la sua mentalità e caratteristiche proprie, è come un nuovo continente da conquistare a Cristo».

Il sinodo ha riflettuto sulle realtà concrete di questo nuovo continente, come anche di questa nuova generazione di giovani. Durante gli interventi in aula e attraverso i dibattiti nei circoli lo Spirito ci ha rivelato che la risorsa più grande per conquistare a Cristo questa nuova generazione, questo nuovo continente, sono i nostri giovani stessi. Perché dovrebbe stupirci questa cosa, dal momento che tra i figli di Jesse, Dio scelse Davide, il più giovane, il pastore, e affidandogli su di lui con forza lo Spirito? Perché dovremmo meravigliarci se Dio scegliesse ancora una volta i più giovani tra i suoi fedeli come suoi "paladini" per affrontare le sfide del gigante "Golia" del mondo attuale?

Attraverso questo sinodo Dio ci ha aperto gli occhi per farci vedere che sono i nostri giovani gli strumenti che ha scelto. Sono corresponsabili con tutti noi per cambiare il mondo. Dobbiamo fare attenzione a non intralciare l'opera di ringiovanimento dello Spirito Santo! Al contrario, il nostro ruolo è di agevolare, di assicurare che i giovani siano formati e accompagnati nell'amore di Cristo da guide e accompagnatori autentici, che siano formati nella preghiera e in una solida catechesi, sfidati a uscire dai loro ambienti sicuri per incontrare i loro pari nelle periferie, e rafforzati dalla testimonianza di giovani santi e martiri per sopportare le battute d'arresto, le critiche e perfino la persecuzione per la loro fede.

Mentre questo sinodo volge al termine, potremmo chiedere ancora una volta, come ha fatto Papa Francesco a Cracovia, «Possiamo cambiare le cose?». Il sinodo ci ha aiutato, per grazia dello Spirito Santo e con la gioia contagiosa e il sostegno dei nostri giovani, a rispondere fiduciosi: «Certamente sì!».

Valorizzare il ruolo delle donne
Spagnolo B

Il circolo minore Spagnolo B, dopo uno scambio di idee tra i suoi membri, ha deciso che, per questa terza parte doveva presentare per l'elaborazione del documento finale orientamenti di fondo e proposte puntuali. È pertanto giunto alle seguenti conclusioni.

Sarebbe interessante superare il rischio di avvicinarsi ai giovani con prospettive pastorali parziali, che indebolirebbero l'intenzione del nostro lavoro, conformemente alla finalità del nostro sinodo che intende giungere a tutti i giovani, senza eccezioni.

Per tradurre in realtà il tema del sinodo, «i giovani, la fede e il discernimento vocazionale», ci sono parole chiave come "ascolto" e "accompagnamento", ad esempio. Un'altra parola reiterata è "testimoniatura" (forse la citazione più

pastorale; essi sono anche agenti di evangelizzazione gli uni per gli altri e, di fatto, per tutta la Chiesa. Con una formazione e un accompagnamento adeguati, i giovani possono essere i discepoli missionari che portano la luce della fede ai loro pari e perfino a quanti sono molto lontani dalla Chiesa. Come ha affermato questo sinodo, sono i protagonisti, chiamati e sostenuti dallo Spirito per essere, a proprio titolo, partecipanti attivi nella nuova evangelizzazione.

Come volontari, in patria e all'estero, possono essere discepoli missionari tra i poveri, agenti di azione sociale, sostenitori della protezione della vita, costruttori di una civiltà dell'amore, collaboratori nell'ecumenismo e nella riconciliazione, apostoli per i giovani migranti, leader e avvocati nell'affrontare questioni gravi come la schiavitù e il traffico di esseri umani, nonché custodi della nostra casa comune. La chiamata alla santità di questi giovani "protagonisti" comprende l'invito a trasformare dal suo interno la società temporale - il loro mondo di vita, politica, autostrade digitali, affari, commercio e assistenza sanitaria - con i valori del Vangelo e dell'amore misericordioso di Dio.

Il nostro gruppo ha discusso ampiamente le sfide e le questioni

CONTINUAZIONE DALLA PAGINA 4

frequente nel sinodo è stata quella di Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

I giovani non sono solo destinatari, ma sono anche chiamati a essere protagonisti nella missione della Chiesa; evangelizzare, comunicare la buona notizia del Signore. Affascinati da Gesù e con il fuoco dello Spirito Santo, trasmettere la gioia della fede è un impegno personale e comunitario.

È importante che insieme (giovani e adulti) scopriamo e approfondiamo il *kerygma*: l'incontro gioioso e stimolante con Cristo morto e risorto.

I giovani, con la loro forza apostolica e il loro servizio verso quanti soffrono, sono protagonisti dell'annuncio, della missione e della compassione che la Chiesa vive. La sfida più grande è che i giovani che soffrono (poveri) siano anch'essi protagonisti della missione della Chiesa.

Al n. 173 si fa riferimento al *kerygma*, ma noi crediamo che debba avere un posto più importante.

Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* (n. 14) ci suggerisce tre ambiti nella nostra evangelizzazione che ci permettono di assistere tre tipi diversi di destinatari: quelli presenti, quelli lontani e quelli assenti. La sfida è giungere a tutti e tre gli ambiti e non solo a uno di essi.

Oggi nella Chiesa veniamo invitati a riprendere l'azione di quell'uomo di cui ci parla la parabola del buon samaritano, che lungo il cammino si avvicinò all'uomo ferito. Questo "avvicinarsi" lo fece partecipare al mondo e al dolore dell'altro, lo fece suo, fece suo il suo mondo e la sua storia. Gli diede ciò che aveva e lo lasciò libero. Il cuore giovane sussulta quando scopre che in Gesù c'è misericordia per tutti.

Oggi la Chiesa deve fare lo stesso con tutti i giovani. E qui, sull'esempio di Papa Francesco, proponiamo un nuovo modo "prossimizzare" o "approssimarsi", ossia avvicinarsi a ogni giovane e farlo sentire amato, sentire che possiamo dargli il meglio, la medicina: Cristo, per poi lasciarlo libero. "Prossimizzare" è fare dell'altro un prossimo.

Dobbiamo assumere un atteggiamento accogliente e cordiale per favorire un'integrazione e un accompagnamento di tutte le persone, includendo quelle con orientamenti sessuali diversi, di modo che possano crescere nella fede e nel vincolo con Dio-amore, fonte di verità e di misericordia, e farlo nell'ambito di una vita comunitaria.

Valorizziamo il ruolo delle donne nella Chiesa e riconosciamo la pari dignità tra uomo e donna. Così offriamo alla nostra pastorale l'apporto sia femminile sia maschile, che si completano e rendono feconda la vita di tutta la comunità. Per lo stesso motivo, proponiamo una maggiore partecipazione delle donne al discernimento pastorale, collaborando attivamente al processo decisionale.

Ci sembra inoltre interessante che la continuità tra questo sinodo e quello precedente (*Instrumentum laboris*, n. 11), abbia anche una espressione pastorale. Quando accompagniamo i giovani affinché scoprano la volontà di Dio nella loro vita, è bene che abbiano l'opportunità di concretizzare la vocazione "fondante" all'amore che hanno ricevuto con un accompagnamento adeguato da parte della Chiesa. La pastorale giovanile propone loro un progetto di vita a partire da Cristo: la costruzione di una casa, di un focolare domestico edificato sulla roccia (cfr. *Matto*, 7). Questa casa, questo progetto per molti di loro si concretizzerà nel matrimonio e nella carità coniugale. È pertanto necessario che la pastorale giovanile e quella familiare abbiano una continuità naturale, operando in modo coordinato e integrato tra loro e con le altre pastorali affini (vocazionale e catechetica), per poter accompagnare in maniera adeguata il processo vocazionale.

Per quanto riguarda le scuole e le università cittadine, riteniamo sia importante tener conto di alcuni criteri ispiratori indicati nella

Presentate durante la diciassettesima congregazione generale

Relazioni dei circoli minori

Veritatis gaudium, in vista di un rinnovamento e un rilancio delle scuole e delle università "in uscita" missionaria, criteri come la contemplazione spirituale, intellettuale ed esistenziale del *kerygma*, il dialogo a tutti i livelli, l'interdisciplinarietà, la promozione della cultura dell'incontro, l'urgente necessità di "creare reti" e l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via (cfr. *Veritatis gaudium*, n. 4).

Crediamo necessario che sia contemplato nel documento finale un riferimento concreto al tema della conversione pastorale e personale. Conversione intesa come chiamata costante dello Spirito per l'operato quotidiano della Chiesa (cfr. *Apocalisse*, 2, 11) e dell'esigenza, che proviene continuamente dalla Parola di Dio, della revisione e del cambiamento (cfr. *1 Tesalonicesi*, 1, 9; *Atti degli apostoli*, 14, 15). Il che presuppone una trasformazione di mentalità, di criteri e di audacia pastorale, che garantisca che il compito evangelizzatore sia pieno di vicinanza, di accoglienza e di compassione. Questo deve permeare tutte le strutture ecclesiali, rinnovandole e anche abbandonando quelle che non favoriscono la trasmissione della fede.

Proponiamo che si stabiliscano percorsi d'iniziazione e di crescita nella vita di preghiera, che portino a un'esperienza concreta d'incontro diretto e personale con il Signore nella vita quotidiana. Diamo particolare importanza nei giovani alla lettura orante della Parola di Dio (o metodo *lectio divina*) e all'inserimento di tempi di completo silenzio in cui l'anima possa semplicemente stare alla presenza del Signore senza dar luogo alla riflessione o a pensieri, di modo che nella sua vita pian piano cresca una dimensione più contemplativa.

Riteniamo necessario che il discorso corrispondente elabori un orientamento in cui, in modo sistematico e chiaro, si affronti la tematica della sessualità, con argomentazioni antropologiche, accessibili a tutti i giovani, facendo vedere che la virtù della castità è un'affermazione gioiosa, che crea le condizioni per l'amore umano e divino.

Considerando che per i giovani di oggi non c'è differenza tra il virtuale e il reale, la Chiesa deve accogliere in modo deciso tutto il nuovo che nasce nel mondo della virtualizzazione (come l'intelligenza digitale, *big data*, e via dicendo). La Chiesa ha inoltre la missione di aiutare gli adolescenti e i giovani vittime della violenza nella rete (pornografia, *cyberbullying*, etc.), dando sostegno, analizzando il fenomeno, strutturando protocolli, producendo materiali per la sensibilizzazione e la formazione, organizzando eventi e attivando strumenti per la promozione di una cittadinanza digitale responsabile. Parimenti, la Chiesa deve promuovere l'impegno dei governanti e dei colossi del web nella protezione dei minori nella rete.

Proponiamo altresì la pratica della sinodalità come forma di essere Chiesa, promuovendo la partecipazione di tutti i battezzati e le persone di buona volontà, ognuno secondo la propria età, condizione di vita e vocazione, rendendo effettiva e reale la partecipazione attiva dei giovani in ogni diocesi e ogni conferenza episcopale, e nella Chiesa universale.

Riguardo alla tematica sui seminari e le case di formazione, proponiamo di rinnovare il modello formativo dei candidati adottando i criteri della nuova *ratio fundamentalis* in vista della conversione personale e pastorale.

Le stelle nel ciclo dei giovani
Italiano c

La terza parte ci ha posti l'interrogativo circa cosa bisogna scegliere alla luce di quanto abbiamo riconosciuto nella prima parte e in-

terpretato con la fede nella seconda.

Sceite di Chiesa universale, particolare, familiare, personale...

Il dibattito ha evidenziato alcuni nuclei operativi/generativi, che il documento finale potrebbe tenere presenti in un orizzonte valido per tutta la Chiesa. Si lascia ai vescovi e alle Chiese particolari il compito di articolarsi secondo le caratteristiche più specifiche del mondo giovanile del proprio territorio.

Nuclii

Ricerca della felicità nell'ascolto profondo di sé e nell'ascolto della Parola di Dio

1. Ricerca della felicità nell'ascolto profondo di sé e nell'ascolto della Parola di Dio.
2. La persona al centro: accoglienza / relazione / conversione / formazione.



Mara Montanari, «Giovane che canta»

3. Il popolo in cammino: comunità / cuor solo e anima sola / servizio / santità.

4. La casa comune: il creato da custodire e coltivare.

Quale icona biblica? Emmaus: «Raccontavano ciò che era accaduto per via come lo avevano riconosciuto all'atto di spezzare il pane» (Luca, 24, 35) - I giovani raccontano la loro storia - lo sconosciuto interpreta con la Scrittura - Insieme vivono/raccontano l'Eucaristia - Raccontano il ritorno alla comunità e l'invio in missione.

Quale immagine culturale / esistenziale? Accendere/riaccendere "le stelle nel cielo e nelle note dei giovani". Superare il ciclo piatto della cultura dell'indistinto e dell'omologazione; assumendo la saggezza popolare secondo cui il contadino deve guardare la stella per poter arare bene e deve ricordare che "le stelle ti dicono dove sei e dove vai" - «Le stelle brillano nelle loro postazioni. Dio le chiama per nome ed esse rispondono: Ecco! E brillano di gioia per il loro Creatore» (Baruc, 3, 34-35).

L'immagine della stella la decliniamo con un decalogo:

1. *La stella della fede - Kerygma e catechesi* - «La fede si rafforza donandola» (*Redemptoris missio*, 2). In cammino con Maria, madre della Chiesa riscopriamo la centralità dell'annuncio e della formazione catechetica - Esposizione del Credo anche con l'arte, la spiritualità, la musica, la letteratura

«Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Galati, 2, 20).

2. *La stella del cuore - Itinerari di vita spirituale* basati su una "carta dell'alleanza" da suggerire ai giovani che vogliono crescere nella fede in vista del discernimento vocazionale; itinerari scanditi da tappe necessarie per gradire e verificare il cammino di crescita fisica e spirituale; itinerari che approdano alla scelta di un anno di noviziato

3. *La stella dell'amore - Formazione pastorale chiara ed esigente di adolescenti, fidanzati e giovani coppie*. Tutti gli uomini e le donne sono figli e figlie di Dio: contrastare ogni discriminazione per il colore della pelle o per la religione, per l'identità di uomo e di donna, per le scelte associative e le possibilità economiche e culturali. Distinguire il piano psicologico da quello morale. - «Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone il castigo e chi teme non è perfetto nell'amore» (1 Giovanni, 4, 18).

4. *La stella della Pasqua - Riproporre il giorno del Signore*. La forza e la consolazione della liturgia che celebra Gesù crocifisso e risorto di fronte a ogni tipo di fragilità (personale, coniugale, professionale...) e di fronte all'enigma della morte (di familiari, amici di scuola o lavoro...) - «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Giovanni, 12, 24).

«Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino» (Apocalisse, 22, 16).

zioni accademiche anche online. «Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pietro, 3, 15).

5. *La stella del samaritano - Servizi concreti e generosi*. La Chiesa come ospedale da campo e palestra che offre supporti (web, sentimenti ed emozioni, sport, arte, lavoro...) e recuperi (dipendenze da droga, alcool, digitale, gioco, depressioni...) - (cfr. Luca, 10, 29-37).

6. *La stella dell'esodo*. Popolo in cammino in senso geografico (rete mondiale tra giovani delle varie diocesi e comunità religiose) e in senso missionario (stage di servizio reciproco e di evangelizzazione) - «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Giovanni, 13, 35).

7. *La stella della speranza*. Circa i giovani migranti promuovere l'aiuto in patria attraverso le Chiese particolari, distinguendolo dall'aiuto a chi esce o vuole uscire affrontando ogni tipo di rischio. - Con il messaggio di Papa Francesco impegnarsi in accoglienza, protezione, promozione e integrazione (intesa anche come interazione) - «Tra voi, però, non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sa di diventare grande tra voi» (Marco, 10, 43).

8. *La stella di Abramo - Formazione interculturale e interreligiosa delle nuove generazioni*. Educazione alla preghiera, alla pace e alla condiscendenza - «Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo"» (Matteo, 2, 1-2).

9. *La stella dell'amore - Formazione pastorale chiara ed esigente di adolescenti, fidanzati e giovani coppie*. Tutti gli uomini e le donne sono figli e figlie di Dio: contrastare ogni discriminazione per il colore della pelle o per la religione, per l'identità di uomo e di donna, per le scelte associative e le possibilità economiche e culturali. Distinguire il piano psicologico da quello morale. - «Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone il castigo e chi teme non è perfetto nell'amore» (1 Giovanni, 4, 18).

10. *La stella della Pasqua - Riproporre il giorno del Signore*. La forza e la consolazione della liturgia che celebra Gesù crocifisso e risorto di fronte a ogni tipo di fragilità (personale, coniugale, professionale...) e di fronte all'enigma della morte (di familiari, amici di scuola o lavoro...) - «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (Giovanni, 12, 24).

«Io, Gesù, ho mandato il mio angelo, per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese. Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino» (Apocalisse, 22, 16).

Ventiquattro proposte concrete ai vescovi
Tedesco

Il gruppo di lingua tedesca ha percepito gli interventi sulla terza parte dell'*Instrumentum laboris* in modi diversi. Qualcuno li ha trovati molto commoventi, spesso arricchenti, e in particolare pieni di speranza, specialmente anche laddove i cristiani sono poveri, dove sono una minoranza, dove vivono in una situazione di guerra o sono perseguitati. Altri hanno percepito una sorta di impotenza nella domanda su come si andrà avanti adesso, dopo tutto quanto si è ascoltato. Che cosa cambierà dopo il sinodo? Esistono forse nuove forme concrete per essere Chiesa con i giovani, i vescovi si impegneranno? Che cosa diranno i vescovi sui temi sempre ricorrenti - le domande di giustizia per le donne, i temi della morale sessuale e degli abusi sessuali nella Chiesa, le questioni dell'impegno politico ed ecologico, della partecipazione dei giovani, di una liturgia che sia invitante anche per i giovani, dell'accesso alla formazione, della migrazione - Molti interventi hanno rimandato anche alla centralità della relazione con Cristo per l'impegno nella Chiesa e nel mondo e alla

necessità di avere qui dei buoni accompagnatori.

Il gruppo decide quindi di non elaborare nel dettaglio ogni aspetto della terza parte, bensì di proporre singoli modi con chiari accenti.

Proponiamo di accogliere nella sua totalità nel documento finale l'intervento del cardinale Vincent Nichols sulla tratta di esseri umani.

Inoltre desideriamo, come gruppo, unirci all'appello ai responsabili politici nel mondo fatto nell'intervento del cardinale Cudich.

Proponiamo inoltre alcuni modi sui seguenti temi:

- Riteniamo che il ruolo delle donne nella Chiesa nelle responsabilità decisionali e dirigenziali debba essere chiaramente rafforzato.

- Desideriamo, in un modo apposito, evidenziare ancora una volta dettagliatamente le possibilità offerte dalla "digitalizzazione" per l'evangelizzazione e la partecipazione alle possibilità formative per i giovani, indicando al tempo stesso i rischi che la rete presenta per i giovani.

- Desideriamo un serio dibattito con i giovani nella Chiesa sui temi della sessualità e delle relazioni.

- Desideriamo, in un modo apposito, segnalare l'importanza di guidare i giovani, attraverso forme di liturgia e di preghiera, di accompagnamento e d'impegno sociale, al rapporto personale con Cristo.

Proponiamo altri modi sulle seguenti tematiche: sulla catechesi attraverso i libri della serie «Youcat», sull'impegno dei giovani in ambito ecologico, sul coinvolgimento dei giovani nella Chiesa, sulla sussidiarietà nella Chiesa, sui movimenti e le associazioni come luoghi dell'essere Chiesa.

Infine proponiamo un modo che contiene 24 proposte concrete, come esempi invitanti di come i vescovi possono realizzare materialmente un cambiamento nelle loro diocesi - per la loro vita personale, ma anche nel lavoro per i con i giovani -

Ecco otto esempi delle complessive 24 proposte:

- Il proposito di digiunare regolarmente di persona, di recitare regolarmente novene o sostenere i giovani con una parte delle intraprese;
- Il proposito concreto di in-

CONTINUAZIONE DALLA PAGINA 6

Lutto nell'episcopato

Monsignor Pedro Luis Guido Scarpa, religioso dell'ordine dei frati minori cappuccini, vescovo emerito di Ndalatando, in Angola, è morto nelle prime ore del mattino di sabato 20 ottobre nel convento di Nossa Senhora dos Anjos, presso la parrocchia di Nossa Senhora de Fátima a Luanda. Nato a Venezia il 7 febbraio 1925, era entrato nell'ordine cappuccino: il rito della vestizione si era svolto il 13 novembre 1943. Quindi aveva emesso la professione temporanea il 16 novembre 1944 e la professione perpetua l'8 dicembre 1947. Era stato ordinato sacerdote il 26 marzo 1950. Eletto alla Chiesa titolare di Cuzrola il 22 luglio 1983 e nominato vescovo ausiliare di Luanda, aveva ricevuto l'ordinazione episcopale il successivo 16 ottobre. E il 26 marzo 1990 era divenuto primo vescovo di Ndalatando. Quindi il 23 luglio 2005 aveva rinunciato al governo pastorale della diocesi. Le esequie saranno celebrate mercoledì 24 ottobre, alle 10, nella cattedrale di Ndalatando.

sinodo



CONTINUAZIONE DALLA PAGINA 5

contrarsi regolarmente con i giovani, specialmente con quelli meno privilegiati.

Il proposito di decidere nuovamente l'opzione per i giovani nella diocesi e di renderlo anche visibile attraverso misure pastorali concrete e uno spostamento delle risorse finanziarie;

Il proposito di individuare concretamente le difficoltà dei giovani nella diocesi e di aiutare ad attenuarle (per esempio la povertà nascosta o palese, la tossicodipendenza, la criminalità giovanile, i giovani migranti, le vittime di abusi e violenza);

Il proposito di creare centri di consulenza o di sostegno per i giovani, dove possano parlare concretamente di problemi personali, familiari, scolastici, di salute o altri ancora;

Il proposito di invitare nella diocesi ordini o comunità religiose che si preoccupano soprattutto dei giovani;

Il proposito di invitare a compiere un pellegrinaggio con i giovani;

Il proposito di preoccuparsi personalmente in modo più intenso di incontrare e formare i seminaristi.

Riteniamo infine che il documento conclusivo non possa iniziare senza parole chiare sulla tragedia degli abusi sessuali nei confronti di bambini e giovani. E pensiamo anche che noi vescovi non possiamo ritornare a casa senza il fermo proposito di realizzare anche in questo ambito cambiamenti concreti per una migliore prevenzione e sollecitudine per le vittime. Anche per questo abbiamo presentato un modo.

Nuovi modelli di formazione

Inglese B

Chiediamo che la stesura del testo finale sia disponibile nella nostra lingua per aiutarci a continuare a dedicarci al processo sinodale.

Prospettiva generale

Il concetto della Chiesa evangelizzata ed evangelizzatrice dovrebbe fare da cornice e orientare la struttura della terza parte. In questo spirito, suggeriamo che un terzo capitolo (adattato) possa essere adeguato come primo capitolo di questa parte.

Raccomandiamo poi che la parte terza venga organizzata in quattro capitoli:

- chi siamo;
- che cosa dobbiamo fare;
- presso chi siamo inviati;
- quali devono essere le nostre priorità.

Cristo e l'evangelizzazione devono includere molti altri articoli. Questa reticenza non è d'aiuto ed è inadeguata.

La parte terza contiene molte sezioni che non riguardano lo scegliere e l'agire. L'uso di un numero inferiore di parole non l'indebolirebbe, ma anzi la rafforzerebbe.

Formazione

Cappellanie - La spiegazione del ruolo e degli obiettivi delle cappellanie deve essere rafforzata nei suoi molteplici contesti: ospedali, scuole, università cattoliche, università laiche e così via. Inoltre, il lavoro del cappellano il più delle volte è svolto, e con grande efficacia, nell'ambito di un lavoro di gruppo.

Formazione nei seminari - Abbiamo discusso a lungo della formazione nei seminari. Tra i punti sollevati c'è stata la necessità di formare i futuri leader della Chiesa per accompagnare gli altri. Sono stati proposti nuovi modelli di formazione, più esperienziali e incentrati sulla comunità.

Il ministero per e con i giovani - Il documento necessita di una sezione sulla formazione dei ministri per i giovani come anche sulla natura e gli obiettivi del ministero dei giovani. Una tale sezione potrebbe descrivere come vengono reclutati, formati, sostenuti e accompagnati nel loro lavoro, con i giovani, nel loro ministero dei giovani. Sugeriamo che il nostro piano pastorale per il ministero dei giovani sia intenzionale, comprensivo, focalizzato, programmato e sostenuto da risorse.

Raccomandiamo fortemente che la Chiesa fornisca strutture pastorali per la responsabilità, l'ambiente sicuro, il controllo regolare e la formazione permanente di quanti accompagnano i giovani.

Servire quanti sono in difficoltà

Guerra - Il paragrafo sulla guerra e sui suoi effetti è troppo debole alla luce di quanto abbiamo ascoltato in aula. Gli effetti percepiti da coloro che sono coinvolti nella guerra sono profondi e traumatici. Essi hanno bisogno di sapere che non sono stati dimenticati, che la Chiesa ricorda, si preoccupa e sta cercando di fare qualcosa. Gli effetti delle guerre e dei conflitti si sentono per generazioni.

Migrazione - Anche la migrazione va trattata in maniera più comprensiva. In aula abbiamo ascoltato che è anch'essa una questione importante. Le quattro parole di Papa Francesco potrebbero essere molto utili: "accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati". Occorre inoltre promuovere il diritto a rimanere.

Persecuzione religiosa - Occorre affrontare le difficoltà sperimentate da cattolici attraverso la persecuzione. Nel nostro circolo minore abbiamo sentito parlare con forza delle persecuzioni vissute dai cattolici in alcune aree.

Altre questioni

Giovani che provano attrazione per persone dello stesso sesso - Abbiamo discusso della

questione dei cattolici che provano attrazione per persone dello stesso sesso o che sperimentano disforia di genere. Sugeriamo una sezione a parte per la questione, e anche che l'obiettivo principale della stessa sia l'accompagnamento pastorale di tali persone, che segua le linee del capitolo pertinente del Catechismo della Chiesa cattolica.

Il ruolo dei giovani nell'ecumenismo e nel dialogo interreligioso - Nei modi da noi proposti abbiamo citato i numerosi luoghi in cui lo si può osservare e alcuni punti in cui lo si può inserire nel testo.

Il sacramento della confermazione - Raccomandiamo che nel documento finale vengano evidenziati il sacramento della confermazione e il suo ruolo.

Altri temi - Abbiamo proposto modi anche su: entrate nell'ambiente digitale; media, teatro, arte e sport; giovani la cui vita è caratterizzata da malattia o disabilità; amicizia; impegno politico e sociale; ministero in parrocchia, nella scuola, nell'università e nel posto di lavoro; servire i giovani che vivono nelle aree rurali.

Il ruolo dell'udizione - I nostri dibattiti sono stati arricchiti dagli uditori, e mentre proseguiremo le nostre deliberazioni terremo presente ciò che avete detto. Grazie per la vostra sincerità, la vostra amicizia, la vostra devozione al Signore e alla sua Chiesa, come anche per la vostra dedizione al compito da affrontare. Siamo molto grati.

Giovani evangelizzatori in rete Portoghese

Nei percorsi di conversione pastorale e missionaria, il circolo ha evidenziato gli aspetti che seguono.

1. Il bisogno di un cambiamento di mentalità e di atteggiamento che ci ponga all'ascolto di ciò che lo Spirito semina nel cuore dei giovani e ci porti ad adottare il dialogo come stile e come metodo.

2. L'importanza della comunione come forza per la trasformazione delle strutture, in modo da rispondere alle sfide dei giovani.

3. Constatiamo che il cambiamento di epoca e la globalizzazione, accanto agli effetti positivi, sta generando una società di feriti che ci sfida a recuperare il profetismo, al fine di promuovere una Chiesa e una società inclusive, per far sì che nessuno resti escluso.

4. Tra le dimensioni di questo profetismo ci sono anche la solidarietà verso i più bisognosi e la cura della casa comune.

5. Riguardo al mondo digitale, i giovani devono venir motivati a essere protagonisti nell'evangelizzazione e non essere solo destinatari della Chiesa, poiché sono loro

Presentate durante la diciassettesima congregazione generale

Relazioni dei circoli minori

a poter meglio inculcare il Vangelo in questo ambito.

6. Abbiamo anche concordato che è importante valorizzare e stimolare le molte esperienze di missione giovanile.

7. Si è anche osservato che le varie espressioni della pietà popolare (per esempio i pellegrinaggi e i santuari) attraggono i giovani e sono manifestazione dell'adesione a Dio, sebbene a volte i giovani abbiano ancora bisogno di fare un cammino di scoperta della dottrina e della morale cristiane; devono quindi essere accompagnati con carità pastorale, perché la pietà popolare "è un modo legittimo di vivere la fede" (Evangelii gaudium, n. 124) e ha una grande "forza evangelizzatrice" (ibidem, n. 122).

8. Abbiamo sottolineato l'importanza di considerare l'accompagnamento giovanile come un vero processo d'iniziazione alla fede cristiana e alla vita ecclesiale.

9. La Chiesa è chiamata ad aiutare i giovani ad avere una visione integrale della vocazione, che tenga conto delle dimensioni umana, comunitaria, spirituale, pastorale e sociale.

10. È stato sollevato un dubbio circa l'espressione "pastorale giovanile vocazionale" (n. 206), constatando che il termine "vocazione" è suscettibile di alcune riserve da parte dei giovani. È preferibile parlare di una pastorale giovanile che abbia un'implicazione vocazionale. Abbiamo inoltre notato che l'Instrumentum laboris non parla tanto esplicitamente della pastorale vocazionale. A tale proposito si è evidenziato il bisogno di non trascurare la promozione di una cultura vocazionale, con particolare attenzione alla vocazione specificatamente religiosa e sacerdotale.

11. Ampiamente commentato è stato anche il bisogno d'integrazione e di comunione di tutte le forze ecclesiali che lavorano con i giovani - gruppi, congregazioni, movimenti, associazioni, scuole e nuove comunità - e l'esigenza di strutture parrocchiali, diocesane e nazionali che favoriscano il dialogo e la missione.

12. Si è altresì sottolineato il bisogno di fare scelte coraggiose in vista del rinnovamento della pastorale giovanile, investendo nelle risorse umane e materiali.

13. Si è discusso della necessità di avere persone completamente dedite alla pastorale giovanile.

14. Si è ricordato ancora una volta che l'accompagnamento è un tema chiave, e che quindi la cura e la formazione degli accompagnatori meritano un'attenzione speciale.

15. A livello di Chiesa universale esiste un dicastero che accompagna la pastorale dei giovani. Ciononostante sarebbe opportuno creare un "consiglio" o un "osservatorio" mondiale della gioventù.

16. Vediamo nel sinodo un'opportunità per manifestare l'opzione preferenziale per i giovani, tradotta in scelte concrete e coraggiose a livello parrocchiale, diocesano, nazionale e internazionale.

17. È stata ricordata l'importanza di un maggior dialogo e collaborazione tra i diversi organismi della curia romana che, in qualche modo, sono legati al mondo giovanile.

18. Il circolo ha discusso, elaborato e approvato 25 modi, con i seguenti temi: lettura orante della Parola; opzione preferenziale per i giovani; impegno dei giovani con le proposte del sinodo; rete di appoggio alla pastorale giovanile; attenzione agli ambiti; abitare il mondo digitale; giovani diversamente abili; giovani detenuti; dipendenze e altre fragilità; organizzazione parrocchiale; formazione dei seminaristi; opzioni coraggiose del sinodo; esperienze missionarie giovanili; spazi per i giovani nelle parrocchie; cittadinanza attiva; cura della casa comune; giovani nelle università; sport e svago; attenzione pastorale ai giovani di orientamento omosessuale; imprenditorialità giovanile; strutture di comunione della pastorale giovanile; giovani e pietà popolare; Maria e i giovani; osservatorio della gioventù.



Il giorno 23 ottobre 2018, all'età di 68 anni,

LUCIA UGOLINI

Presidente dell'Associazione Laicale "Seguimi", e tornata al Padre, dopo aver vissuto con affidamento e serenità la sua malattia.

Nei membri di "Seguimi", la ricordiamo con infinita gratitudine e chiediamo preghiere per la sua felicità eterna.

La celebrazione esequiale, presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Agostino Vallini, si terrà il giorno 23 ottobre 2018 alle ore 10.00, nella Parrocchia di San Lino, Via della Pineta Sacchetti, 75 Roma.



Paulus Hoffman, «Il buon samaritano»

MINISTERO DELL'INTERNO
Prefettura U.T.G. di Ancona
Bando di gara
La Prefettura U.T.G. di Ancona...

CENTRALE UNICA DI COMMITTEENZA
COMUNITA' MONTANA VALLE DI ENNA
ESTRATTO BANDO DI GARA
ESTRATTO BANDO DI GARA...

GEOSFER S.P.A.
ESTRATTO BANDO DI GARA
ESTRATTO BANDO DI GARA...

REGIONE PIEMONTE
A.S.L. CITTA' DI TORINO
ESTRATTO BANDO DI GARA
ESTRATTO BANDO DI GARA...

ASSOCIAZIONE DELLA
GRUPPO MONTANA ITALIANA
ESTRATTO BANDO DI GARA
ESTRATTO BANDO DI GARA...

ACQUE VERONESI S.C.A.R.L.
BANDO DI GARA
BANDO DI GARA...

Il Papa all'Angelus ricorda che la Chiesa è al servizio degli ultimi

Giovani chiamati all'annuncio missionario

«Preghiamo perché alle nuove generazioni non manchino l'annuncio della fede e la chiamata a collaborare alla missione della Chiesa». È l'invito rivolto dal Papa ai fedeli riuniti in piazza San Pietro per l'Angelus di domenica 21 ottobre, giornata missionaria mondiale. In precedenza, commentando il brano liturgico del vangelo di Marco (10, 35-45), aveva ricordato che nella Chiesa «la via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti».

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
L'odierna pagina evangelica (cfr Mc 10, 35-45) descrive Gesù che, ancora una volta e con grande pazienza, cerca di correggere i suoi discepoli convertendoli dalla mentalità del mondo a quella di Dio. L'occasione gli viene data dai fratelli Giacomo e Giovanni, due dei primissimi che Gesù ha incontrato e chiamato a seguirlo. Ormai hanno fatto parecchia strada con Lui e appartengono proprio al gruppo dei dodici Apostoli. Perciò, mentre sono in cammino verso Gerusalemme, dove i discepoli sperano con ansia che Gesù, in occasione della festa di Pasqua, instaurerà finalmente il Regno di Dio, i due fratelli si fanno coraggio, si avvicinano e rivolgono al Maestro la loro richiesta: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (v. 37).

Gesù sa che Giacomo e Giovanni sono animati da grande entusiasmo per Lui e per la causa del Regno, ma sa anche che le loro aspettative e il loro zelo sono inquinati, dallo spirito del mondo. Perciò risponde: «Voi non sapete quello che chiedete» (v. 38). E mentre loro parlavano di «troni di gloria» su cui sedere accanto al Cristo Re, Lui parla di un «calice» da bere, di un «battesimo» da ricevere, cioè della sua passione e morte. Giacomo e Giovanni, sempre mirando al privilegio sperato, dicono di slancio: sì, «possiamo!». Ma, anche qui, non si rendono veramente conto di quello che dicono. Gesù preannuncia che il suo calice lo berranno e il suo batte-

simo lo riceveranno, cioè che anch'essi, come gli altri Apostoli, parteciperanno alla sua croce, quando verrà la loro ora. Però — conclude Gesù — «sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato» (v. 40). Come dire: adesso seguitemi e imparate la via dell'amore «in perdita», e al premio ci penserà il Padre celeste. La via dell'amore è sempre «in perdita», perché amare significa lasciare da parte l'egoismo, l'autoreferenzialità, per servire gli altri.

Gesù poi si accorge che gli altri dieci Apostoli si arrabbiano con Giacomo e Giovanni, dimostrando così di avere la stessa mentalità mondana. E questo gli offre lo spunto per una lezione che vale per i cristiani di tutti i tempi, anche per noi. Dice così: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono? E voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti» (v. 42-44). È la regola del cristiano. Il messaggio del Maestro è chiaro: mentre i grandi della Terra si costruiscono «troni» per il proprio potere, Dio sceglie un trono scomodo, la croce, dal quale regnare dando la vita: «Il Figlio dell'uomo — dice Gesù — non è venuto per farsi servire, ma per servire e da-



Thar Seygh
«Giovane donna dell'est»

re la propria vita in riscatto per molti» (v. 45).

La via del servizio è l'antidoto più efficace contro il morbo della ricerca dei primi posti; è la medicina per gli arrampicatori, questa ricerca dei primi posti, che contagia tanti contesti umani e non risparmia neanche i cristiani, il popolo di Dio, neanche la gerarchia ecclesiastica. Perciò, come discepoli di Cristo, accogliamo questo Vangelo come richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità. La Vergine Maria, che aderì pienamente e umilmente alla volontà di Dio, ci aiuti a seguire con gioia Gesù sulla via del servizio, la via maestra che porta al Cielo.

Al termine dell'Angelus, dopo aver ricordato la beatificazione a Málaga del gesuita Tiburzio Arnáiz Muñoz e la giornata missionaria mondiale, il Pontefice ha espresso apprezzamento per la campagna di sensibilizzazione sulla migrazione «Share the journey» promossa da Caritas internationalis.

Cari fratelli e sorelle, ieri, a Málaga (Spagna), è stato proclamato Beato il sacerdote

gesuita Tiburzio Arnáiz Muñoz, fondatore delle Missionarie delle Dottrine Rurali. Rendiamo grazie al Signore per la testimonianza di questo zelante ministro della Riconciliazione e instancabile annunciatore del Vangelo, soprattutto tra gli umili e i dimenticati. Il suo esempio ci spinga ad essere operatori di misericordia e missionari coraggiosi in ogni ambiente; la sua intercessione sostenga il nostro cammino. Al Beato Tiburzio un applauso, tutti!

Oggi celebriamo la Giornata Missionaria Mondiale, sul tema «Insieme ai giovani portiamo il Vangelo a tutti». Insieme ai giovani: questa è la strada! Ed è la realtà che, grazie a Dio, stiamo sperimentando in questi giorni nel Sinodo a loro dedicato: ascoltandoli e coinvolgendoli scrivendo tante testimonianze di giovani che in Gesù hanno trovato il senso e la gioia della vita. E spesso lo hanno incontrato grazie ad altri giovani, già partecipi di questa sua compagnia di fratelli e sorelle che è la Chiesa. Preghiamo perché alle nuove generazioni non manchino l'annuncio della fede e la chiamata a collaborare alla missione della Chiesa. Io penso a tanti cristiani, uomini e donne, laici, consacrati, sacerdoti, vescovi, che hanno speso la loro vita e la spendono

ancora lontani dalla patria, annunciando il Vangelo. A loro il nostro amore, la nostra gratitudine e la nostra preghiera. Preghiamo per loro un'«Ave o Maria»...

E ora saluto tutti voi, pellegrini provenienti dall'Italia e da vari Paesi. In particolare, quelli della diocesi di Plock e della scuola «San Giovanni Paolo II» di Kartuz, in Polonia; quelli di Brago do Norte (Brasile), di Santa Fe (New Mexico) e del Liceo «Saint Chaumont» di Poitiers (Francia). E un gruppo di giovani di Buenos Aires e Cordoba, Argentina. Saluto l'Ordine Secolare Trinitario Italiano e i ragazzi del «Villaggio dei semplici» di San Cataldo, in Sicilia. E anche i cresimandi di Galzignano, che vedo lì.

Un pensiero speciale rivolgo al gruppo della Caritas Internationalis, guidato dal Presidente Cardinal Luis Antonio Tagle, con alcuni Vescovi e persone provenienti da vari Paesi del mondo. Avete compiuto un breve pellegrinaggio in Roma, per esprimere il desiderio di camminare insieme imparando così a conoscersi meglio. Incoraggio questa iniziativa del «condividere il cammino», che viene promossa in tante città e che può trasformare il nostro rapporto con i migranti. Grazie tante alla Caritas!

E a tutti auguro una buona domenica. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arivederci.

Discorso al capitolo generale dei passionisti

Il mondo ha bisogno di guarigione e riconciliazione

L'incoraggiamento «a essere ministri di guarigione spirituale e di riconciliazione, tanto necessario nel mondo di oggi, segnato da antiche e nuove piaghe», è stato rivolto dal Papa ai partecipanti al quarantesimo capitolo generale della congregazione della passione di Gesù Cristo, in corso a Roma dal 6 al 27 ottobre. Francesco ha ricevuto i religiosi, presenti in 63 paesi, nella mattina di lunedì 22 nella sala del Conclistoro. Dopo aver ascoltato il saluto del riconfermato superiore generale Joachim Rego, il Pontefice ha pronunciato il seguente discorso.

Cari fratelli, sono lieto di incontrarvi in occasione del vostro Capitolo Generale e ringrazio il Superiore per le sue parole. In questi giorni, le vostre riflessioni sono state guidate dal tema «Rinnovare la nostra missione: Gratitude, Profecia e Speranza». Queste tre parole: gratitudine, profecia e speranza esprimono lo spirito con cui desiderate stimolare la vostra Congregazione ad un rinnovamento nella missione. Infatti, oltre ad eleggere il governo dell'Istituto, voi vi proponete di attuare un nuovo cammino di formazione continua per le vostre comunità, radicato nell'esperienza della vita quotidiana; e inoltre intendete operare un di-

scernimento sulla metodologia pastorale nell'approccio alle giovani generazioni.

Il vostro Fondatore, San Paolo della Croce, diede a sé stesso e ai suoi compagni questo motto: «Che la Passione di Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori». Il suo primo biografo, San Vincenzo Maria Strambi, disse di lui: «Sembrava che Dio Onnipotente avesse scelto Padre Paolo, in modo speciale, per insegnare alla gente come cercare Lui nell'interiorità del proprio cuore». San Paolo della Croce voleva che le vostre comunità fossero scuole di preghiera, dove poter fare esperienza di Dio. La sua stessa santità fu vissuta tra oscurità e desolazioni, ma anche con una

gioia e una pace che toccavano il cuore di chi lo incontrava.

Al centro della vostra vita e della vostra missione c'è la Passione di Gesù, che il Fondatore descriveva come «la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio» (Lettere II, 499). Il voto che vi contraddistingue, con cui vi impegnate a mantenere viva la memoria della passione, vi pone ai piedi della Croce, da cui scaturisce l'amore sanante e riconciliante di Dio. Vi incoraggio a essere ministri di guarigione spirituale e di riconciliazione, tanto necessario nel mondo di oggi, segnato da antiche e nuove piaghe. Le vostre Costituzioni vi chiamano a dedicare tutto voi stessi alla «evangelizzazione e ri-evangelizzazione dei popoli, preferendo i più poveri nei luoghi più abbandonati» (Cost. 70). La vostra vicinanza alla gente, espressa tradizionalmente attraverso le missioni popolari, la direzione spirituale e il sacramento della Penitenza, è un'esperienza preziosa. La Chiesa ha bisogno di ministri che parlino con tenerezza, ascoltino senza condanne e accolgano con misericordia.

La Chiesa oggi sente forte l'appello ad uscire fuori da sé stessa e andare alle periferie, sia geografiche sia esistenziali. Il vostro impegno ad abbracciare le nuove frontiere della missione implica non soltanto l'andare in nuovi territori per portarvi il Vangelo, ma anche affrontare le nuove sfide del nostro tempo, come le migrazioni, il secolarismo e il mondo digitale. Ciò significa essere presenti in quelle situazioni dove la gente percepisce l'assenza di Dio, e cercare di stare vicino a coloro che, in qualsiasi modo o forma, stanno soffrendo.

In quest'epoca di cambiamenti, che è piuttosto un cambiamento di epoca, siete chiamati ad essere attenti alla presenza e all'azione dello Spirito Santo, leggendo i segni dei tempi. Situazioni nuove richiedono risposte nuove. San Paolo della Croce fu molto creativo nel rispondere ai bisogni del suo tempo, riconoscendo — come dice nella Regola — che «l'amore di Dio è ingegnosissimo e non si mostra tanto con le parole, quanto con le opere e con gli esempi di chi ama» (xvii). Una fedeltà creativa al vostro carisma vi permetterà di rispondere ai bisogni della gente di oggi, rimandando vicini al Cristo sofferente in modo da portare la sua presenza ad un mondo che soffre.

La vostra Congregazione ha dato molti esempi di santità al popolo di Dio: pensiamo a San Gabriele dell'Addolorata, un

giovane la cui gioiosa sequela di Cristo parla ancora ai giovani di oggi. La testimonianza dei Santi e Beati della vostra Famiglia religiosa manifesta la fruttuosità del vostro carisma e rappresenta modelli a cui ispirare le vostre scelte apostoliche. La forza e la semplicità del vostro messaggio, che è l'amore di Dio rivelato sulla Croce, possono ancora parlare all'odierna società che ha imparato a non fidarsi più delle sole parole e a lasciarsi convincere solamente dai fatti. Per molti giovani che sono alla ricerca di Dio, la Passione di Gesù può essere fonte di speranza e di coraggio, mostrando loro che ognuno è amato personalmente e fino alla fine. Possono la vostra testimonianza e il vostro apostolato continuare ad arricchire la Chiesa, e possiamo restare sempre vicino a Cristo crocifisso e al suo popolo sofferente.

La Benedizione Apostolica, che di cuore ora imparto a voi capitoli e a tutta la famiglia Passionista, vi accompagni nel vostro cammino. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

A un pellegrinaggio di cileni
Sulle orme
di Teresa de los Andes

È proprio della gioventù l'essere in cammino verso qualcosa: sulla strada dei sogni, dei progetti, dei desideri, dell'amore. Lo ha sottolineato il Papa nel breve videomessaggio con cui sabato 20 ottobre ha salutato i sessantamila partecipanti al ventottesimo pellegrinaggio dei giovani cileni al santuario di Santa Teresa de los Andes. «Grazie per la testimonianza che date — ha detto loro in spagnolo — perché un giovane che non si mette in cammino è invecchiato troppo presto». Partiti da Chacabuco, i pellegrini hanno percorso 27 chilometri a piedi per raggiungere il santuario in cui è sepolta la loro coetanea carmelitana scalza (1900-1920), divenuta la prima santa cilena. «Avete camminato molto — ha proseguito il Pontefice — per giungere nel luogo da cui si irradia la santità di una ragazza come voi, che si appropriò della santità di Cristo e per questo è diventata santa». Da qui l'invito conclusivo: «in questi trenta chilometri, più o meno, in cui avete camminato, molte cose sono successe nelle vostre teste e nei vostri cuori. Non lasciatele passare, non disperdetele, riprendetele più tardi a casa, con gli amici, per farle fiorire e fruttificare».

Inizio della missione del nunzio apostolico in Uruguay

L'arcivescovo Martin Krebs è arrivato lo scorso 24 agosto all'aeroporto internazionale Cesáreo L. Berisso di Montevideo, dove è stato accolto dal capo del protocollo e del cerimoniale di Stato, l'ambasciatore Eduardo Bouzout, dai monsignori Arturo Eduardo Fajardo Bustamante, vescovo di San José de Mayo e vice-presidente della Conferenza episcopale dell'Uruguay (CeU), Milton Luis Tróccoli Cebedou, vescovo di Maldonado - Punta del Este e segretario generale della CeU, Alberto Francisco María Sanguinetti Montero, vescovo di Canelones, Luis Eduardo González Cedrés, vescovo ausiliare di Montevideo, e dal consigliere della nunziatura apostolica Simón Bolívar Sánchez Carrión.

Il 6 settembre, durante una riunione del consiglio permanente della CeU, il rappresentante pontificio ha consegnato al presidente, il vescovo salesiano di Mercedes monsignor Carlos María Collazzi Irazabal, la lettera commendataria del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato.

L'11 settembre, il nunzio apostolico ha presentato copia delle lettere credenziali al ministro degli Affari esteri, Rodolfo Nin Novoa, che si è detto soddisfatto dei buoni rapporti che esistono fra l'Uruguay e la Santa Sede. Il 9 ottobre, ha avuto luogo la cerimonia di presentazione delle lettere credenziali al presidente della Repubblica orientale dell'Uruguay, Tabaré Ramón Vázquez Rosas. Nel successivo colloquio, il capo dello Stato ha ricordato con gioia la visita che ha reso al Pontefice il 2 dicembre 2016 e il notevole impatto che l'enciclica *Laudato si'* ha avuto sulle questioni ambientali. Monsignor Krebs non ha mancato di portare il saluto benedittivo del Papa per l'intera nazione e di congratularsi per l'ammissione dell'Uruguay al Consiglio per i diritti umani dell'Onu. Dopo la cerimonia, il rappresentante pontificio ha reso omaggio al generale Artigas, fondatore del Paese, deponendo una corona di fiori ai piedi del monumento in piazza dell'Indipendenza nel centro di Montevideo.





Ideas for a brighter future

Dal 2007 Eni Award attrae ricercatori da tutto il mondo, accomunati dalla volontà di trovare nuove soluzioni per facilitare l'accesso all'energia, nel rispetto del pianeta. È il premio assegnato a coloro che si sono distinti nel campo delle energie rinnovabili, della tutela dell'ambiente e delle nuove tecnologie per una maggiore efficienza e per compiere il processo di transizione verso la decarbonizzazione.

Nelle sezioni dedicate alle nuove generazioni, sono premiate le idee più innovative di neolaureati delle università africane e di giovani ricercatori per tesi di dottorato svolte presso università italiane. Perché è dalle idee migliori che si costruisce un futuro più sostenibile.

